

Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.

Anthilia Small Cap Italia

FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO
MOBILIARE APERTO

***Relazione di gestione
al 30.06.2023***

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI.....	3
NOTA ILLUSTRATIVA	4
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2023	12

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Spadafora	Presidente
Andrea Cuturi	Consigliere Delegato
Paolo Rizzo	Consigliere
Daniele Colantonio	Consigliere
Davide Amedeo Corritore	Consigliere
Barbara Giacomoni	Consigliere
Alessandro Maria Decio	Consigliere
Marina Balzano	Consigliere
Franco Cesa Bianchi	Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale

Annunziata Melaccio	Presidente Collegio Sindacale
Francesco Antonio Pozzoli	Sindaco effettivo
Emanuele Panza	Sindaco effettivo
Cesare Mombello	Sindaco supplente
Erminio Beretta	Sindaco supplente

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono in carica fino all'approvazione del bilancio della SGR al 31 dicembre 2024.

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Banca Depositaria

BNP Paribas SA - Succursale Italia

Elenco Soci

(% di partecipazione al capitale con diritto di voto)

Anthilia Holding S.r.l.	68,21%
Cassa Lombarda S.p.A.	7,78%
PKB Private Bank SA	9,01%
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	15,00%

NOTA ILLUSTRATIVA

Premessa

La relazione di gestione infrannuale al 30 giugno 2023 del Fondo Anthilia Small Cap Italia (di seguito, il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale e dalla presente nota illustrativa, è stata redatta, in conformità alle istruzioni previste dal Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio emanato da Banca d’Italia con Provvedimento del 19 gennaio 2015, e successive modifiche ed integrazioni.

I prospetti relativi alla situazione patrimoniale, nonché quelli contenuti nella presente Nota Illustrativa, sono stati redatti in unità di Euro.

La relazione di gestione infrannuale del Fondo è stata, inoltre, redatta in applicazione alle disposizioni previste dal regolamento del Fondo.

Società di gestione

Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (nel seguito la “SGR”), società di gestione del risparmio costituita il 5 settembre 2007 e autorizzata con delibera della Banca d’Italia n. 338 del 28 maggio 2008, è iscritta all’Albo delle Società di Gestione del Risparmio, Sezione gestori di OICVM al n. 41, Sezione gestori FIA al n. 117 e Sezione gestori di ELTIF al n. 10, tenuto dalla Banca d’Italia.

La SGR ha sede legale a Milano, in Corso di Porta Romana 68.

Al 30 giugno 2023 la SGR gestisce i seguenti OICVM:

- Anthilia Small Cap Italia – fondo comune di investimento mobiliare di tipo aperto, di categoria “Azionario Italia”.
- Anthilia Equity – fondo comune di investimento mobiliare di tipo aperto, di categoria “Azionario Internazionale”.
- Anthilia Conservative – fondo comune di investimento mobiliare di tipo aperto, di categoria “Obbligazionario Altre Specializzazioni”.

Banca depositaria

La Banca depositaria è la società BNP Paribas SA - Succursale Italia presso la cui sede, in Piazza Lina Bo Bardi, 3, sono disponibili i documenti contabili ed è espletata la funzione di emissione e consegna dei certificati nonché quella di rimborso delle quote.

La Banca depositaria è incaricata del regolamento di tutte le operazioni disposte dalla società nell’ambito della gestione del fondo e dello svolgimento di ogni compito ad essa riservato da disposizioni di legge o regolamentari. La Banca depositaria ha facoltà di subdepositare - sotto la propria responsabilità e previo assenso della SGR - gli strumenti finanziari di pertinenza del Fondo presso i soggetti in possesso dei requisiti individuati dalla Banca d’Italia.

L’incarico alla Banca depositaria è conferito a tempo indeterminato e può essere revocato in qualsiasi momento dalla società. La Banca depositaria può a sua volta rinunciare all’incarico, con un termine di preavviso non inferiore a 6 mesi.

Il Fondo “Anthilia Small Cap Italia”

Tipologia di fondo

Il Fondo “Anthilia Small Cap Italia” è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo aperto, rientrante nell’ambito applicativo della Direttiva 2009/65/CE. Il Fondo è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR del 17 marzo 2017 ed ha iniziato la sua attività dal 3 aprile 2017. Dal 22 maggio 2023, a seguito di una modifica al regolamento, il NAV del Fondo è calcolato con frequenza giornaliera, ad eccezione dei giorni di chiusura della Borsa italiana e/o dei giorni festivi. Il valore unitario delle quote è pubblicato giornalmente su “Milano Finanza MF” e sul sito della SGR www.anthilia.it.

Il Fondo è del tipo a capitalizzazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

Durata del fondo

La durata del Fondo è fissata al 31 dicembre 2050 salvo proroga.

Benchmark di riferimento

La SGR non ha adottato un parametro di riferimento (c.d. *benchmark*) rappresentativo della politica d’investimento del Fondo ma una misura di volatilità del Fondo coerente con la misura del rischio. Tale parametro è rappresentato da una volatilità annualizzata ex-ante del 23% (dato al 30 giugno 2023).

Collocamento delle quote

Per la commercializzazione delle quote del Fondo la SGR si avvale anche dei seguenti collocatori: Cassa Lombarda S.p.A., Banca Profilo S.p.A., Banca Ifigest S.p.A., Online SIM S.p.A., Sempione SIM S.p.A., Copernico SIM S.p.A., Banca Valsabbina S.c.p.A., Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Allfunds Bank SA.

È prevista, limitatamente alle classi A e A30, la possibilità di sottoscrivere le quote anche mediante adesione ai Piani di Accumulo (PAC) che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l’investimento nel Fondo, così come descritto nel regolamento del Fondo.

Regime fiscale

Il Fondo non è soggetto alle imposte sui redditi e all’IRAP. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni.

In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli simili e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell’Unione europea (UE) e degli Stati aderenti all’Accordo sullo spazio economico europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. *white list*) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici.

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26%. La ritenuta è applicata sull’ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull’ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92% della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella *white list* e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50%). I proventi riferibili ai titoli pubblici e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell’attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati istituiti

in Stati UE e SEE inclusi nella *white list* i cui gestori sono soggetti a vigilanza nel paese in cui istituiti ai sensi della Direttiva 2011/61/UE), nei titoli medesimi.

La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, ovvero alla data di riscatto, cessione o liquidazione delle quote.

Non sono soggette a tale tassazione le quote di classe A30 destinate esclusivamente all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), se detenute per almeno 5 anni ed entro i limiti stabiliti dalla normativa PIR.

Attività di gestione e politiche d'investimento

Il Fondo mira a realizzare una crescita del capitale investito attraverso l'investimento in strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio e del capitale di debito, ivi incluse obbligazioni convertibili, di emittenti principalmente italiani, con un'ottica di medio periodo.

La politica di investimento del Fondo è attuata in ottemperanza alla normativa sui piani individuali di risparmio a lungo termine al fine di considerare le quote del Fondo come investimento qualificato per i piani di risparmio a lungo termine (PIR).

Il Fondo investe almeno il 70% del valore complessivo, direttamente o indirettamente, in strumenti finanziari, anche non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato ai sensi dell'art. 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio dello Stato. Tali strumenti finanziari saranno selezionati in misura almeno pari al 17,5% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, e in misura almeno pari al 3,5% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

Più in particolare, il Fondo investe per almeno l'80% in azioni emesse da imprese con sede o stabile organizzazione in Italia con capitalizzazione inferiore o pari a € 500 milioni rilevata al momento in cui l'investimento viene effettuato; l'investimento in azioni di emittenti europei potrà essere al massimo pari al 20%.

È previsto un investimento residuale in OICR (nella misura massima del 10%), la cui politica d'investimento sia compatibile con quella del Fondo in misura non rilevante.

Il Fondo non investire in misura superiore al 10% in strumenti finanziari emessi o stipulati con lo stesso emittente o controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o controparte, o in depositi e conti correnti. Nel computo di tale limite non si tiene conto della liquidità detenuta per esigenze di tesoreria presso la Banca depositaria.

Il Fondo non può investire in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni.

Nella gestione del Fondo, la SGR ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati, con finalità di copertura dei rischi connessi con le posizioni assunte nel portafoglio, nei limiti ed alle condizioni stabilite sia dall'Organo di Vigilanza sia dalla vigente normativa PIR.

Scenari macroeconomici di riferimento e commento ai mercati

La prima metà del 2023 si è dimostrata volatile. Gli operatori di mercato hanno approcciato l'inizio del nuovo anno in attesa di una recessione a seguito del rapido inasprimento delle politiche monetarie adottato dalle maggiori banche centrali globali nel corso del 2022 per contenere l'ondata inflattiva post-pandemia.

Controvertendo questi auspici, i mercati hanno generato solide performance nei primi sei mesi dell'anno. L'indice MSCI World ha registrato un rendimento a doppia cifra salendo del 12,6% (in euro). La discesa dell'inflazione negli Stati Uniti, partecipata anche dai prezzi europei seppur in misura minore, ha sostenuto il mercato obbligazionario. L'indice Bloomberg Global Aggregate Bond è salito del 1,6% (in euro; coperto per il rischio cambio).

Queste performance, tra l'altro, sono arrivate non senza diverse problematiche. Nel mese di marzo il settore delle banche regionali statunitensi è entrato in crisi, messo in difficoltà dagli elevati rendimenti del mercato monetario e delle obbligazioni governative che hanno indotto la riduzione dei depositi per molteplici istituti, privandoli di un'importante risorsa di finanziamento. Diverse banche regionali non sono state in grado di far fronte alle richieste di prelievi e sono fallite nell'arco di pochi giorni.

Lo stress sul settore finanziario si è trasferito in breve tempo anche in Europa dove Credit Suisse è stata "salvata" in extremis da un intervento di UBS con il supporto del governo svizzero. Successivamente, nei mesi di maggio e giugno il nervosismo sui mercati è stato accentuato dalle notizie su un possibile default sul debito da parte del governo americano a causa del limite al livello di debito, alzato soltanto poco prima del suo raggiungimento.

Analisi del mercato delle Small Cap italiane

Con riferimento al mercato azionario italiano, nel corso del semestre abbiamo assistito ad una sotto performance del mercato delle small cap rispetto alle large cap che non ha eguali negli ultimi decenni. Tale fenomeno è ben evidenziato nel grafico qui riportato (in viola il FTSEMIB ed in nero l'indice Small Cap di Borsa Italiana):



Il fenomeno della sottoperformance temporanea delle small cap non è solo italiano e può essere facilmente esteso anche a livello europeo ma anche americano.

A livello globale, a pesare sulle piccole capitalizzazioni sono state l'incertezza macroeconomica dettata dall'esplosione dell'inflazione a livello planetario, dal rapido e repentino rialzo dei tassi di interesse di tutte le

principali Banche Centrali e dalla presunta/attesa flessione del PIL indotta da queste politiche monetarie sempre più aggressive.

A livello prettamente italiano, ci sono poi altre ragioni a giustificare questa debole performance del comparto delle small cap. La prima risiede nelle incertezze politiche e nei ritardi ormai evidenti nell'attuazione del PNRR e nel raggiungimento degli obiettivi necessari all'ottenimento delle rate dello stesso piano. La seconda, e forse la più significativa, è invece dettata dai deflussi di capitali precedentemente investiti nel comparto. A partire dalla fine del 2022, ma soprattutto nel corso del 2023, abbiamo assistito a deflussi senza precedenti dalle mid e small cap italiane dove si concentravano gli investimenti PIR avviati nel tardo 2017. Una volta trascorsi i 5 anni necessari per l'ottenimento dei vantaggi fiscali e in vista delle incertezze macroeconomiche, molti investitori privati hanno scelto di trarre profitto dal proprio investimento riscattando le posizioni nei fondi PIR, generando così significativi deflussi che, in un mercato storicamente poco liquido, hanno depresso i corsi borsistici.

Riteniamo che quest'ultimo motivo sia la principale causa della sottoperformance delle small cap italiane che, ad oggi, trattano a valutazioni estremamente interessanti e assolutamente non giustificabili da ragioni fondamentali. Siamo pertanto convinti che, una volta terminati i deflussi, il mercato tornerà a apprezzare adeguatamente le small cap italiane che stanno dimostrando qualità, crescita e resilienza anche in un contesto economico incerto.

Attività del Fondo

Al termine del semestre la componente azionaria del portafoglio risulta superiore al 95% del capitale del Fondo. Al 30 giugno 2023 il Fondo è investito in 45 società, di cui circa l'70% con una capitalizzazione inferiore a € 500 milioni mentre per il restante 30% si tratta prevalentemente di società con una capitalizzazione inferiore a € 1 miliardo o comunque inferiore a € 2 miliardi.

Nel corso del semestre non sono avvenute particolari modifiche al portafoglio. Qualche modifica marginale (in termini di peso) è stata effettuata in seguito alla progressiva evoluzione dello scenario macroeconomico: il fondo ha marginalmente ridotto la propria esposizione ai titoli particolarmente illiquidi e quindi maggiormente vulnerabili in situazioni di deflussi forzati. Inoltre, i timori per una possibile recessione o, comunque, verso una contrazione dei consumi hanno indotto il team azionario a ridurre progressivamente l'esposizione a quei titoli particolarmente esposti al ciclo e ai consumi, mentre i titoli growth, ad alta crescita e con ricavi resilienti, hanno progressivamente ritrovato spazio nel portafoglio anche in vista di una possibile inversione di trend dei tassi di interesse.

Il portafoglio è ben diversificato su società appartenenti a diversi settori merceologici e il peso di ciascun investimento varia tra il 7% e lo 0,1%.

Eventi di particolare rilevanza verificatisi nell'esercizio

Il CdA della SGR, nella seduta del 26 aprile 2023, ha deliberato talune modifiche al regolamento del Fondo. In particolare, le modifiche, da intendersi approvate in via generale, hanno riguardato il cambiamento della cadenza del calcolo del NAV da settimanale a giornaliero e l'introduzione della modalità di sottoscrizione in "nominee con integrazione verticale del collocamento". La modifica alla frequenza di calcolo NAV è effettiva dal 22 maggio 2023.

Emergenza Covid-19 e attività intraprese

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la fine dello stato di emergenza sanitaria relativo all'epidemia da Covid-19 il 5 maggio 2023. La gestione dell'epidemia entra di fatto in una fase ordinaria di lungo termine, mantenendo comunque un regime di sorveglianza sulla diffusione di eventuali nuove varianti.

Nonostante la fase emergenziale sia formalmente terminata, il team di private debt dell'SGR ha proseguito nell'attività di monitoraggio costante e sistematica delle aziende presenti nei portafogli dei fondi, con scambi di informazioni con il management e gli azionisti delle singole società in portafoglio al fine di approfondire le prospettive di medio periodo alla luce del contesto di incertezza.

Impatto del conflitto fra Federazione Russa e Ucraina

Nel primo semestre del 2023 lo scenario geopolitico mondiale è stato dominato dagli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, iniziata il 24 febbraio 2022.

La prima fase di grande volatilità sui mercati finanziari è lentamente rientrata, con gli operatori del settore che hanno via via assegnato sempre meno peso al "rischio guerra" nelle proprie strategie di investimento: la situazione sul campo sembra infatti essersi stabilizzata con il passare dei mesi, salvo alcune minacce di escalation, successivamente rientrate.

Alla data di approvazione della presente relazione, le conseguenze geopolitiche e l'impatto sull'economia mondiale di questa operazione militare restano quindi oggetto di monitoraggio, poiché non si prospetta nell'immediato la possibilità di una risoluzione del conflitto.

Il mercato dell'energia e in particolare del gas è stato fortemente impattato nei primi mesi dell'invasione dall'imposizione delle sanzioni. L'allarme iniziale relativo agli approvvigionamenti è lentamente rientrato, complice un inverno più mite del previsto e una diversificazione dei fornitori attuata dai paesi europei. Certamente, a pagare il prezzo più alto dalla mancanza delle forniture dalla Russia è stata l'Europa, non autosufficiente dal punto di vista energetico. I paesi europei hanno dovuto importare gas naturale e GNL da paesi come Stati Uniti, Norvegia e Azerbaigian a prezzi ben più alti di quelli praticati dai russi, con rincari sul costo dell'energia per imprese e famiglie.

Il Fondo non ha esposizioni dirette ad attività in Russia, Ucraina o Bielorussia. Le risorse del team sono state dedicate a intensificate attività di monitoraggio, volte a comprendere con la massima tempestività e nel dettaglio, per ciascuna delle singole società in portafoglio, l'impatto del conflitto in Ucraina in termini di esposizione del business aziendale nella regione e di incidenza dei costi dell'energia sul fatturato.

Sulla base delle informazioni raccolte non ci sono elementi che possano mettere in dubbio la recuperabilità degli investimenti effettuati e/o la continuità operativa del Fondo, pertanto, ai fini della redazione della presente relazione di gestione è stato utilizzato presupposto della continuità aziendale.

Altri eventi

Durante l'esercizio non si sono verificati breach attivi di gestione.

Linee strategiche per l'attività futura

Gli amministratori della SGR hanno valutato la capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, ai fini della redazione della presente relazione di gestione semestrale, è stato utilizzato il presupposto della continuità aziendale.

Rapporti con le altre società del gruppo

Cassa Lombarda S.p.A. e Banco di Desio e della Brianza S.p.A., che detengono una partecipazione rispettivamente del 7,78% e del 15% della SGR, commercializzano le quote del Fondo in qualità di collocatori.

Il Fondo non intrattiene altri rapporti con altre società che detengono una partecipazione nella SGR.

Elenco analitico degli strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
SAES GETTERS SPA	EUR	123.275	3.494.846	7,512%
PHARMANUTRA SPA	EUR	39.389	2.390.912	5,139%
CYBEROO SPA	EUR	774.418	2.350.359	5,052%
SOMEC SPA	EUR	74.387	2.298.558	4,941%
DIGITAL BROS	EUR	122.190	2.233.633	4,801%
LU-VE SPA	EUR	71472	2.194.190	4,717%
SALCEF GROUP SPA	EUR	79.300	1.823.900	3,921%
SCIUKER FRAMES SPA	EUR	267.132	1.704.302	3,664%
SERI INDUSTRIAL SPA	EUR	383.834	1.612.103	3,465%
DANIELI & CO	EUR	72.570	1.592.911	3,424%
TINEXTA SPA	EUR	91737	1.544.851	3,321%
SESA SPA	EUR	12.409	1.419.590	3,051%
ZIGNAGO VETRO SPA	EUR	89.247	1.394.038	2,997%
SANLORENZO SPA/AMEGLIA	EUR	34.900	1.375.060	2,956%
EUROTECH SPA	EUR	471271	1.319.559	2,836%
ALERION INDUSTRIES SPA	EUR	43.967	1.257.456	2,703%
GPI SPA	EUR	106.661	1.247.934	2,683%
SAFILO GROUP SPA	EUR	990.000	1.229.580	2,643%
ITALIAN SEA GROUP SPA/THE	EUR	153.947	1.206.944	2,594%
OVS SPA	EUR	430.000	1.092.200	2,348%
CY4GATE SPA	EUR	110.500	970.190	2,085%
FRANCHI UMBERTO MARM I SPA	EUR	120.000	933.600	2,007%
COMAL SPA	EUR	229.500	803.250	1,727%
WIIT SPA	EUR	30.314	613.858	1,320%

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ESPRINET SPA	EUR	105.000	583.800	1,255%
SECO SPA	EUR	110.000	563.750	1,212%
UNIDATA SPA	EUR	13.500	545.400	1,172%
INDUSTRIAL STARS OF ITALY 4	EUR	55.500	527.250	1,133%
GENENTA SCIENCE SPA - ADR	USD	83.199	454.506	0,977%
ITALY BTPS 0.65% 16-15/10/2023	EUR	400.000	396.704	0,853%
GVS SPA	EUR	66.560	368.410	0,792%
AQUAFIL SPA	EUR	97.853	367.927	0,791%
SVAS BIOSANA SPA	EUR	44.389	343.571	0,739%
ITALIAN DESIGN BRANDS SPA	EUR	30.000	334.800	0,720%
REWAY GROUP SPA	EUR	76.000	322.240	0,693%
CEMBRE SPA	EUR	9.950	304.470	0,654%
PIOVAN SPA	EUR	30.355	297.479	0,639%
INDUSTRIAL STARS OF IT-ORIGI	EUR	30.000	285.000	0,613%
ECOMEMBRANE SPA	EUR	27.200	240.448	0,517%
HOMIZY SIQ SPA	EUR	53.000	233.200	0,501%
PLANETEL SPA	EUR	38.000	216.600	0,466%
COPERNICO SIM SPA	EUR	36.500	175.200	0,377%
INTRED SPA	EUR	14.848	172.237	0,370%
NEODECORTECH SPA	EUR	25.520	72.987	0,157%
TALEA GROUP SPA	EUR	6.782	59.953	0,129%
GENTILI MOSCONI SPA	EUR	14.927	54.036	0,116%
SIAV SPA 21/07/2025	EUR	47.500	12.350	0,027%
INDUSTRIAL STARS OF IT4-CW27 CW 10/06/20	EUR	2.040	1.020	0,002%
TMP GROUP CW 31/10/2025	EUR	3.500	1.015	0,002%
INDUSTRIAL STARS OF IT4-CW27 CW 10/06/20	EUR	1.980	931	0,002%

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 30 giugno 2023 e fino alla data di approvazione della presente relazione di gestione, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dall'OIC 29 § 59 a) e c).

Operatività in strumenti finanziari derivati

Si rilevano operazioni in derivati sull'indice FTSE MIB, prevalentemente con finalità di copertura del rischio di portafoglio.

Milano, 27 luglio 2023



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Giuseppe Spadafora

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2023

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	44.507.375	95,671%	41.876.821	91,717%
A1. Titoli di debito	396.704	0,853%	393.332	0,861%
A 1.1 Titoli di Stato	396.704	0,853%	393.332	0,861%
A 1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale	44.110.671	94,818%	41483.489	90,856%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	532.585	1,145%	1.288.078	2,821%
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	532.585	1,145%	1288.078	2,821%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.453.873	3,125%	2.487.879	5,449%
F1. Liquidità disponibile	1606.757	3,454%	2.613.527	5,724%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	72.126	0,155%	40.653	0,089%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-225.010	-0,484%	-166.301	-0,364%
G. ALTRE ATTIVITA'	27.278	0,059%	5.717	0,013%
G1. Ratei attivi	26.333	0,057%	5.717	0,013%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	945	0,002%		
TOTALE ATTIVITA'	46.521.111	100,000%	45.658.495	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	3	
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	70.503	
M 1. Rimborso richiesti e non regolati	70.503	
M 2. Proventi da distribuire		
M 3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	210.563	192.846
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	210.563	192.845
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		1
TOTALE PASSIVITA'	281.069	192.846
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	46.240.042	45.465.649
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	19.692.383	18.258.234
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	122.524,910	112.496,099
Valore unitario delle quote CLASSE A	160,721	162,301
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A30	20.652.126	19.843.505
Numero delle quote in circolazione CLASSE A30	129.769,291	123.397,209
Valore unitario delle quote CLASSE A30	159,145	160,810
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE B	5.895.533	7.363.910
Numero delle quote in circolazione CLASSE B	35.854,277	44.578,438
Valore unitario delle quote CLASSE B	164,430	165,190

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	15.732,588
Quote rimborsate	5.703,777
Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A30	
Quote emesse	14.689,733
Quote rimborsate	8.317,651
Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	51,802
Quote rimborsate	8.775,963